

FIRENZE architettura

1&2.2005



costruire la natura



Periodico semestrale

Anno IX n. 1&2

Euro 10

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

Periodico semestrale* del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/20007222 fax. 055/20007236
Anno IX n. 1&2 - 1° semestre 2005
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
Prezzo di un numero Euro 7 numero doppio Euro 10

Direttore - Marco Bini
Coordinamento comitato scientifico e redazione - Maria Grazia Eccheli
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Roberto Berardi, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Paolo Zermani
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi,
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Giorgio Verdiani, Claudio Zanirato
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Gioi Gonnella tel. 055/20007222 E-mail: progeditor@prog.arch.unifi.it.

Proprietà Università degli Studi di Firenze
Progetto Grafico e Realizzazione - Centro di Editoria Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare febbraio 2005

*consultabile su Internet <http://www.unifi.it/unifi/progarch/fa/fa-home.htm>

editoriale	Contro Kafka <i>Luciano Semerani</i>	2
percorsi	Friedrich Schlegel e l'architettura "gotica" <i>Daniele Pisani</i>	8
progetti e architetture	Arrigoni Architetti La casa del gabbaiere <i>Fabrizio Arrigoni</i>	24
	Fabio Capanni Palestra "La Fonte" a Sesto Fiorentino <i>Fabio Capanni</i>	30
	Francesco Collotti, Giacomo Pirazzoli e Valentina Fantin La memoria nella pietra <i>Francesco Collotti</i>	36
	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola con Michelangelo Pivetta Giardini <i>Riccardo Campagnola</i>	42
	Flaviano Maria Lorusso, Pier Paolo Perra e Alberto Loche International design competition for a New Tomihro Museum of Shi-ga <i>Flaviano Maria Lorusso</i>	48
	Loris Macci con Andrea Giunti <i>Landscape</i> : costruire con il paesaggio <i>Fabio Fabbrizzi</i>	54
	Fabrizio Rossi Prodi e Massimiliano Larinni Piscina Comunale a Firenzuola <i>Fabrizio Rossi Prodi</i>	60
	Paolo Zermani Il Cimitero di Sesto Fiorentino <i>Elisabetta Agostini</i>	66
costruire la natura	Giorgio Grassi Ricostruzione del castello di Valkhof a Nimega	72
	Luis Barragán Morfin	78
	Silvano Zorzi Paesaggi della ragione <i>Eleonora Mantese</i>	92
riflessi	<i>Ma da una ferita è scaturita la bellezza</i> <i>Alberto Breschi</i>	100
	<i>Ogni uomo è un'isola</i> - Curzio Malaparte <i>brani scelti da Gianni Pettena</i>	108
	I giardini medicei del Cinquecento: natura e arte nel <i>Journal de Voyage</i> di Michel de Montaigne <i>Grazia Gobbi Sica</i>	118
	Il Giardino di Boboli <i>Giorgio Verdiani con il contributo di Gianni Sani</i>	128
	Costruire nella Phisis <i>Roberto Berardi</i>	134
	Finotti <i>Antonio Paolucci</i>	140
eredità del passato	<i>Trovare nella terra le ragioni di un fatto poetico 1972-1975</i> Giovanni Michelucci e il Memorial Michelangiolesco <i>Fabio Fabbrizzi</i>	146
	Giovanni Michelucci, ritorno alla natura <i>Francesca Privitera</i>	154
eventi	Banca CR Firenze: un progetto per il futuro <i>Claudio Zanirato</i>	160
letture a cura di:	<i>Fabrizio Arrigoni, Riccardo Butini, Fabio Fabbrizzi, Michelangelo Pivetta, Francesca Mugnai</i>	164

La casa del gabbiere

Fabrizio Arrigoni

Il disegno è resto e condensa di figure sparse e dissimili; la scrittura è corda che stringe le loro tracce, analogo ai fogli dei taccuini ed alla memoria.

"Totus ille collis, cui urbium Etruscarum antiquissima superstructa est ex maris sedimentis exurgit sibi invicem impositi, et horizonti parallelis, ubi multa strata non lapidea veris conchis..." Volterra, cesura tra le valli della Cècina e dell'Era, è stata con insistenza detta attraverso la sua geologia. Cumuli di argille plioceniche azzurre e bigie sommontate da banchi di sabbie calcarifere nelle tonalità dell'ocra, il tufo travertino di Pignano, l'affioramento vulcanico quaternario di Montecatini, costituito dalla selagite, roccia buia ma fiammeggiante di scaglie di mica, la serpentina verde-nero detta gabbro; e poi l'alabastro derivato del solfato di calcio idrato, secondo i tipi del bardiglio, del cenerino, dell'agata ed infine dello scaglione, il più nobile per colore perlaceo e trasparenza di tessuto.

Sito: l'isolato coinvolto dalle trasformazioni sorge a meridione in adiacenza alla piazza di San Giovanni -sede del Battistero e del Duomo- e tangente via lungo le Mura. Il suolo è trattenuto da una coperta d'asfalto roso e scomposto capace comunque, quale fluido gelato, di avvolgere un dislivello di oltre due metri; i profili sghembi dell'intorno definiscono una successione spaziale precisa che avvicina la domesticità propria di un interno alla libertà dell'aperto, del non condizionato.

A settentrione, oltre porta San Francesco, uno slabbro su via di Borgo lascia apparire un piano d'erba, ampio, orlato

di cipressi e dolcemente inclinato; sul fondo, tra quattro colonne superstiti, un *monolite di ghisa*: la chiesa di san Giusto. La sagoma rettangolare è un buco opaco nella luce ed il cielo è come disteso sullo stilobate della fabbrica. Meraviglia resa possibile dall'ergersi sul culmine stretto di una balza, terra nuda e guasta che ha trascinato in ciclica rovina necropoli etrusche e cimiteri cristiani, case minute e monasteri imponenti: "naturam expelles furca, tamen usque recurret..." (Orazio, *Epistole* I, x, 24)

Programma funzionale: è richiesto il riordino di un piccolo spazio pubblico, denominato piazza dei Fornelli, il rifacimento della scala di emergenza di un edificio di recente edificazione -con relativa pertinenza- ed in ultimo la sistemazione di una corte imperfetta che, per vicende travagliate, si schiude generosamente sui vuoti precedenti.

Torcendo il collo in alto, verso la cinta altomedievale, le architetture si mostrano come fronte di cava spazzolata dal vento; John Robert Cozens dipinse qualcosa di affine nel 1790, a seguito di un soggiorno napoletano. Qui, come nell'acquarello dell'inglese, l'artificiale è colto sulla soglia del disfacimento, nel punto dove i confini certi della cosa stingono nel più vasto mondo minerale da cui essa origina. Se esiste genio il suo emblema non può che essere segno di questa distanza radicale tra il secco, il rigido, lo spigoloso della città-macigno e l'umido, il morbido, il curvilineo universo delle valli -misteriosamente illese da progressi esiziali- che la cingono in placido assedio.

Concorso di idee per la sistemazione di Piazzetta dei Fornelli e completamento della fabbrica di via Ortoondo a Volterra

Progetto:
Fabrizio Arrigoni
Marco Arrigoni
Damiano Dinelli
2003



Scopo: andare oltre i desideri della committenza, spingendo alla superficie significati in latenza; tramutare, per quanto concesso, un adeguamento tecnico-legale privato in un fatto urbano pubblico. Un'architettura di/sul margine quale protesi scopica, per un rinnovato *anschauliches Denken*: uno spazio la cui morfologia determina una variata tipologia di visioni, di possibili intrecci percettivi, capaci di tramare il prossimo ed il distante. Tra il mito del puro Sguardo prospettico e la violenta bramosia dell'occhio desiderante si offre l'intervallo angusto dove la coscienza si mescola con il mondo e si "compie il prodigio di aprire all'anima ciò che non è anima: il gaio dominio delle cose, e il loro dio, il sole" (M. Merleau-Ponty, *L'Œil et l'Esprit*, 1964).

Le indagini del Meiss del Battisti e del Paolucci concordano nel fissare al 1472 la commissione a Piero del dipinto poi battezzato Pala di Brera; nel margine destro Federico compare avvolto da una scintillante buccia acciaiosa, degna della maestria di Vulcano. È arduo immaginare che fosse la stessa con cui pochi mesi addietro il principe mercenario sfregiò la vita nella città per due interminabili giorni. Volterra è luogo che tradisce la vulgata umanista; inevitabile che il suo patrimonio più cospicuo siano due tavole del Rosso.

Materie: all'esterno tutti i fronti saranno rivestiti in pietra colombino di forte spessore montata in ricorsi di altezza degradante. Lavorazioni del paramento: rigatura orizzontale nella zona basamentale, scalpellatura in mediana, sabbiatura nel coronamento. All'interno: tutte le superfici realizzate in cemento arricchito con pozzolana, rugato e patinato con cera; la lamina-velario sarà un mosaico di pannelli di alabastro bianco, sostenuti da una struttura a fili tesi. Le lastricature in panchina volterrana di recupero; in alternativa si impiegherà arenaria di Firenzuola extradura.

Dalla nuova torre, rivolti ad occidente, immersi nei vapori di un giorno calante, ancora gonfio di pioggia: "la verde campagna si solleva in onde ed in creste aguzze, ma è come guardare il mare mosso dalla prua di un'alta nave; qui a Volterra cavalchiamo sopra il mondo..." (D. H. Lawrence, *Sketches of Etruscan places and other italian essays*, 1932)



3



6



4



7

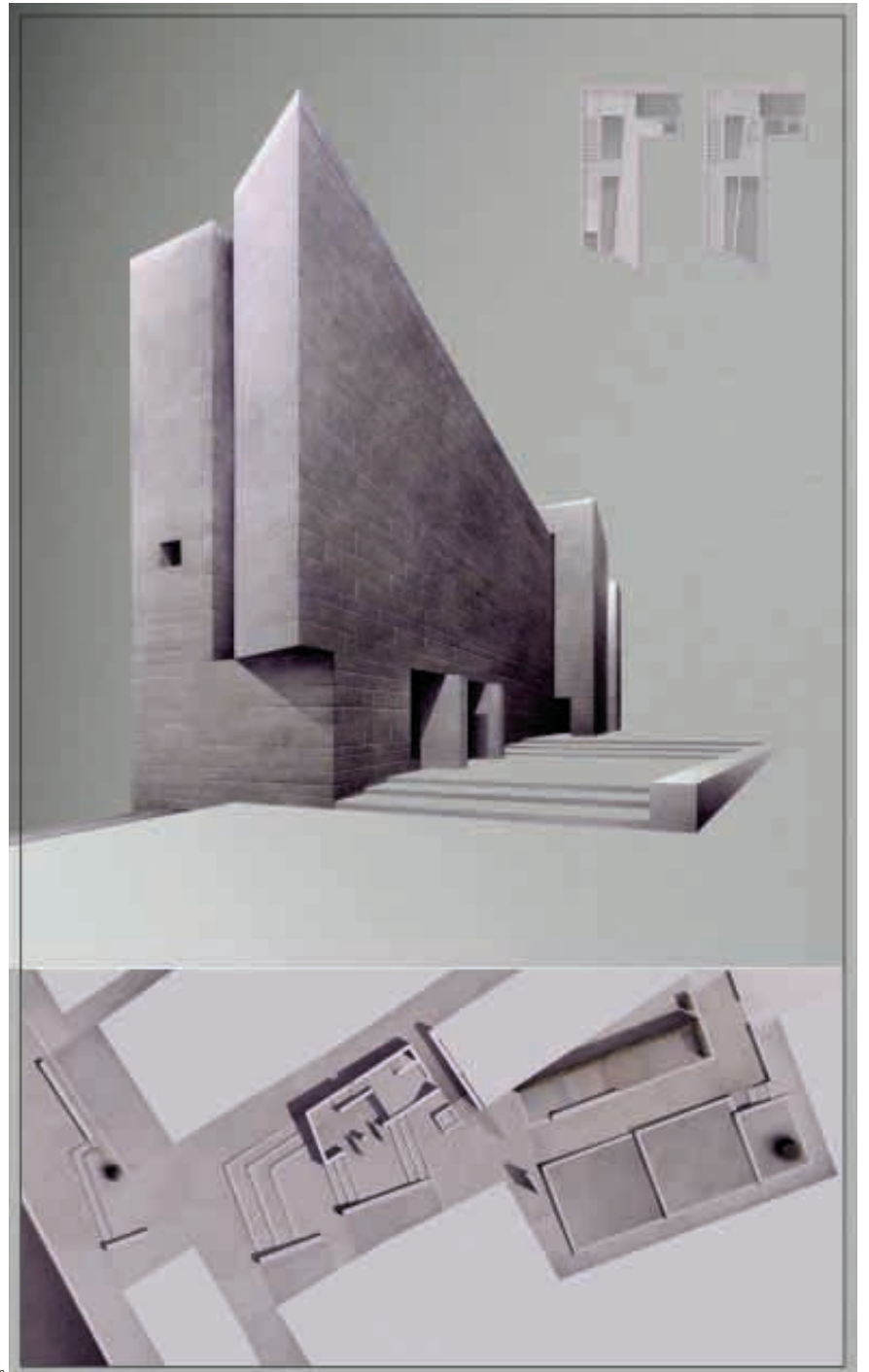
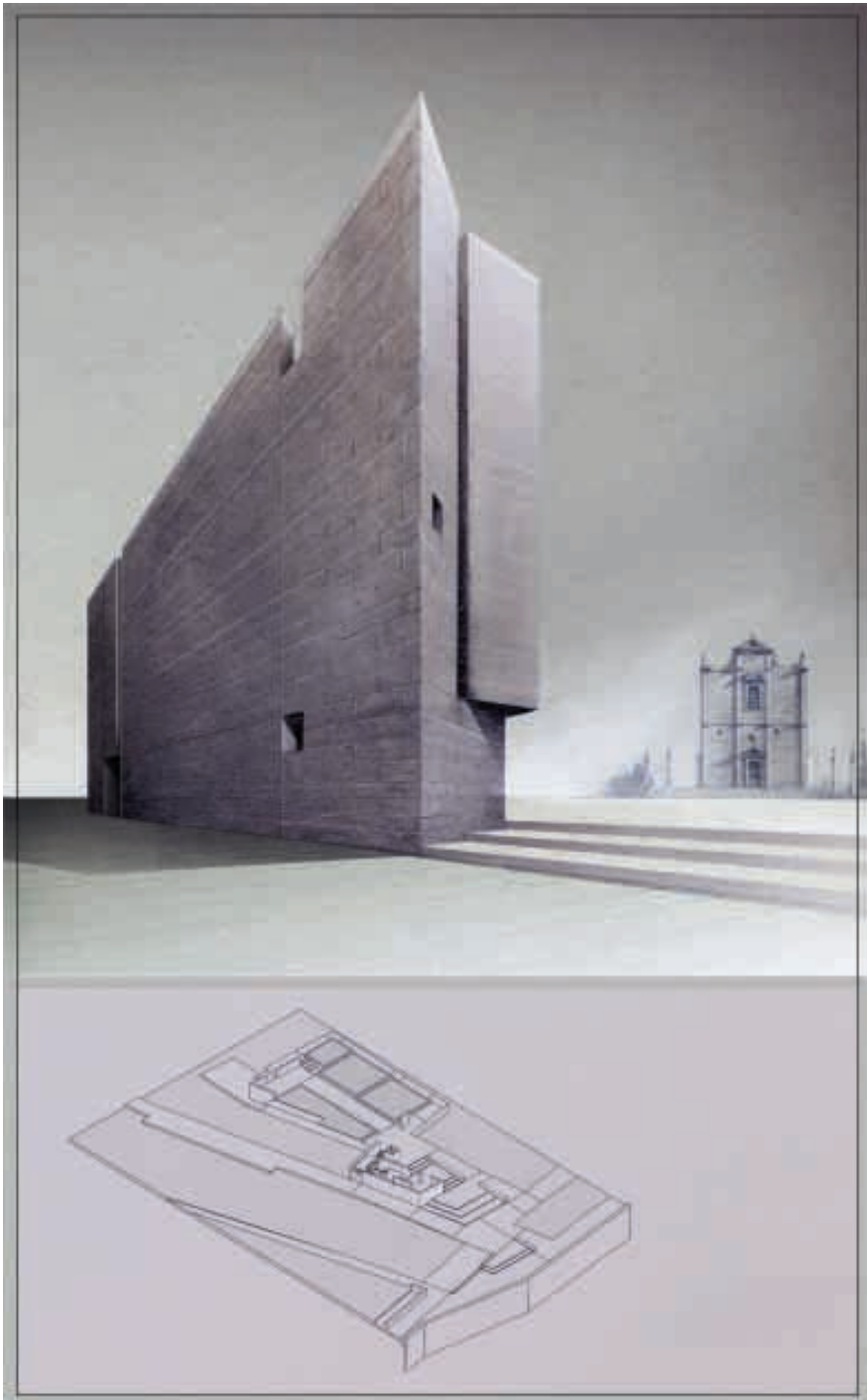


5



8

Pagine precedenti:
1 - 2
Veduta interna, maquette, modelli
3 - 8
Quaderni di studio
Pagine successive:
9 - 10
Planimetria e vedute esterne





- 1 *Fabrizio Arrigoni*
- 2 *Fabio Capanni*
- 3 *Giacomo Pirazzoli e Francesco Collotti*
- 4 *Maria Grazia Eccheli, e Riccardo Campagnola*
- 5 *Flaviano Maria Lorusso*
- 6 *Loris Macci*
- 7 *Fabrizio Rossi Prodi*
- 8 *Paolo Zermani*
- 9 *Daniele Pisani*
- 10 *Roberto Berardi*
- 11 *Alberto Breschi*
- 12 *Grazia Gobbi Sica*
- 13 *Giorgio Verdiani*
- 14 *Giorgio Grassi*
- 15 *Luciano Semerani nella casa de vidro*
- 16 *Silvano e Alessandra Zorzi*
- 17 *Novello Finotti*
- 18 *Luis Barragán*
- 19 *Giovanni Michelucci*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE - DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Direttore - Marco Bini - **Sezione Architettura e Città** - Gian Carlo Leoncilli Massi, Loris Macci, Piero Paoli, Ulisse Tramonti, Alberto Baratelli, Antonella Cortesi, Andrea Del Bono, Paolo Galli, Bruno Gemignani, Maria Gabriella Pinagli, Mario Pretti, Antonio Capestro, Enzo Crestini, Renzo Marzocchi, Andrea Ricci, Claudio Zanirato - **Sezione Architettura e Contesto** - Adolfo Natalini, Giancarlo Cataldi, Pierfilippo Checchi, Stefano Chieffi, Benedetto Di Cristina, Gian Luigi Maffei, Guido Spezza, Virginia Stefanelli, Paolo Vaccaro, Fabrizio Arrigoni, Carlo Canepari, Gianni Cavallina, Piero Degl'Innocenti, Grazia Gobbi Sica, Carlo Mocenni, Paolo Puccetti - **Sezione Architettura e Disegno** - Maria Teresa Bartoli, Marco Bini, Roberto Corazzi, Emma Mandelli, Stefano Bertocci, Marco Cardini, Marco Jaff, Barbara Aterini, Alessandro Bellini, Gilberto Campani, Carmela Crescenzi, Giovanni Pratesi, Enrico Puliti, Paola Puma, Marcello Scalzo, Marco Vannucchi - **Sezione Architettura e Innovazione** - Roberto Berardi, Alberto Breschi, Antonio D'Auria, Marino Moretti, Mauro Mugnai, Laura Andreini, Lorenzino Cremonini, Flaviano Maria Lorusso, Vittorio Pannocchia, Marco Tamino - **Sezione I luoghi dell'Architettura** - Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Alberto Manfredini, Giacomo Pirazzoli, Elisabetta Agostini, Andrea Volpe - **Laboratorio di rilievo** - Mauro Giannini - **Laboratorio fotografico** - Edmondo Lisi - **Centro di editoria** - Massimo Battista - **Centro di documentazione** - Laura Maria Velatta - **Centro web** - Carlo Battini - **Assistente Tecnico** - Franco Bovo - **Responsabile gestionale** - Manola Lucchesi - **Amministrazione contabile** - Carletta Scano, Debora Cambi - **Segreteria** - Gioi Gonnella - **Segreteria studenti** - Grazia Poli

In vendita presso le librerie:

Libreria Alfani
via Degli Alfani, 84r
Firenze

Libreria LEF
via Ricasoli, 105/107
Firenze

SopraTUTTO LIBRI
via Matteotti, 35
Prato

Libreria Internazionale Hoepli
via Hoepli, 5
Milano

Libreria Mondadori
San Marco, 1345
Venezia

Libreria CLUVA
Santa Croce, 191
Venezia